

## Associazioni:

In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per l'anno... 1. 50 per gli altri... 10 semestrale, trimestrale, mese in proporzione. — Per l'abbonamento aggiungere la spesa postale.

## Inserzioni:

Le inserzioni di annunci, articoli, comunicati, necrologi, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Giorgi, Numero 10 — Udine.

## LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'ultima parola  
si aspetta ancora!

Non si è udita ancora l'ultima parola che affermi la pace; ma dai telegrammi di questi due giorni la situazione diplomatica è meglio chiarita. Difatti la Spagna, cedendo, concessa l'armistizio agli insorti di Cuba, ed il Messaggio che jeri il Presidente della grande Repubblica americana inviò al Congresso di Washington non esclude la speranza di risolvere la vertenza tra i due Stati.

A questo risultato, oltre la prima iniziativa del Papa che spinse le grandi Potenze a favorirlo, c'è la coscienza dei gravi danni che una guerra ispano-americana recherebbe all'America e all'Europa. La Spagna, poi, dovette cedere a consigli di prudenza eziandio per sue condizioni interne, cioè temendo il risvegliersi della partigianeria, che, giovandosi dei soliti pronunziamenti militari, aizzerebbe le civili discordie in quello Stato cotanto decaduto dall'antica floridezza.

Oggi, dunque, pur riconoscendo che l'ultima parola si aspetta ancora, vediamo aumentare le probabilità d'un accomodamento tanto a Cuba quanto tra Madrid e Washington.

Washington 11. — Mac-Kinley inviò oggi a mezzogiorno il suo messaggio al Congresso (parlamento). Il messaggio si oppone energicamente a riconoscere la qualità di belligeranti agli insorti cubani ritenendo ciò inopportuno ora. Approva però l'impiego della forza armata degli Stati Uniti nella misura che il presidente riterrà necessaria per far cessare le ostilità a Cuba fra spagnuoli e insorti e assicurare all'isola un governo stabile. Chiede al Congresso un credito per soccorrere le popolazioni cubane ancora bisognose.

Il messaggio soggiunge che il disastro del Maine occupò molto l'attenzione del presidente.

Dice che la distruzione del Maine nel porto di Avana dimostrò che la Spagna è impotente a garantire agli Stati Uniti e agli altri paesi la sicurezza delle loro navi, sicurezza, che essi hanno diritto di pretendere.

Il messaggio riconosce però che il governo spagnuolo sconfessò, per quanto ciò può farsi senza azione specifica delle Cortes, ogni commissione nel disastro del Maine ed espresse profondo rammarico che simile disastro sia avvenuto in un porto soggetto a giurisdizione spagnuola.

Conclude dichiarando che bisogna che la guerra a Cuba abbia fine.

Washington, 11. Il ministro di Spagna rimise al dipartimento di Stato una nota

della Spagna partecipante la concessione dell'armistizio agli insorti Cubani ed offrendo di sottoporre la questione del Maine a periti designati dalle potenze marittime.

Washington 11. Al messaggio del presidente va unita la seguente dichiarazione pure di Mac Kinley: «Dopo la redazione del messaggio precedente fui ieri, ufficialmente informato che un decreto della reggente di Spagna, allo scopo di facilitare la pace, ordina a Blanco di proclamare a Cuba l'armistizio, la cui durata e particolari non furono ancora comunicati.

«Questo fatto sarà oggetto (se sono sicuro) della vostra accurata attenzione. Se tale provvedimento raggiunge il suo scopo, le nostre aspirazioni di popolo cristiano amante della pace si realizzeranno: se fallisce, sarà una nuova giustificazione dell'azione che meditiamo».

Il messaggio fu rinviato dal Senato e dalla Camera, senza discussione, alla commissione degli esteri. Il Senato quindi si è aggiornato.

Madrid, 11. Un dispaccio da Washington reca che quei circoli officiosi attribuiscono al messaggio di Mac-Kinley carattere pacifico.

Si crede che il Parlamento americano rinverrà la questione all'esame della commissione mista e questa non prenderà una deliberazione decisiva ma rimetterà la questione nelle mani del presidente dandogli pieni poteri.

## Feste fiorentine.

## Il Congresso geografico.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 10 aprile.

Siamo quasi alla vigilia delle feste fiorentine: i forestieri «piovono come dal cielo»: la città è tutta in moto per i preparativi, ed i comitati poi lavorano con un'animazione veramente americana.

Martedì prossimo, il nostro Marinelli inaugurerà il terzo congresso geografico nazionale, che durerà fino al giorno diciassette.

Saranno questi giorni di festa scientifica, sarà un nuovo gradino per giungere alla glorificazione della geografia, scienza la cui vastità tutte le scienze comprende e collega, e la cui utilità stragrande è indiscutibile tanto nel campo speculativo, quanto in quello della vita pratica. A chi sembrasse arrischiata la mia asserzione, — senza leggere quanto scrivono in proposito Tedeschi, Inglesi, Francesi ed altri, — basterà si compiacca di dare una scorsa a quei poderosi volumi che s'intitolano «La Terra» e che il Marinelli modestamente chiama «trattato di geografia popolare», come per dire non già fatta per il popolo, ma per le persone di qualche cultura, le quali desiderano di capire ed apprendere, nella forma e nello sviluppo più chiari, tutto ciò che filosofi, astronomi, etnologi, economisti e simili, vanno studiando, indagando e scrivendo nel vasto campo del sapere. Non è qui il caso di parlare del grandioso lavoro

marinelliano, conosciuto e lodato all'estero più che dal noi; però il ritorno a dire del congresso, che ha raggiunto di già un numero di soci maggiore d'ogni altro precedente, poiché giunge alla bella cifra di 300. Il merito è tutto del presidente che ha tanto lavorato, perché fosse una nuova e forte affermazione dell'importanza degli studi geografici e riuscisse degno dell'Atene d'Italia.

I congressisti, si capisce, sono tutti appassionati cultori delle scienze fisico-naturali ed economiche; e fra essi si contano molte tra le più spiccate celebrità nazionali, senza nominare gli esteri. Per citare qualcheuno, così come mi ricorrono alla mente, dirò: dell'Università di Roma il Della Vedova ed il Sergi; di quella di Napoli il Porrena; di quella di Genova l'Issel; di quella di Pavia il Taramelli; di qui il Villari, il Mantegazza, il Giglioli, il De Stefani; per Parma l'Uzielli (il più grande erudito d'Italia); per Palermo il Ricchieri; per Torino l'Hugues; per Pisa il Pullè; C'è il Vannutelli (reduce dell'ultima spedizione B.itego) il Modigliani, notissimo viaggiatore, il Milosevich dell'Osservatorio romano, e tanti e tanti altri notissimi; e professori, e religiosi e colonnelli e generali. C'è perfino il principe Rolando Bonaparte di Parigi; c'è poi... Ma bisogna che smetta, altrimenti ora che ho dato la stura non la finirei così presto.

I temi che verranno trattati, saranno molti e svariatissimi e tutti di grande interesse. Le facilitazioni ferroviarie; la concessione di visitare tutto il patrimonio scientifico e artistico di Firenze; gli splendidi doni ed altre belle cose che ai congressisti prepara il Marinelli inviato al nostro Friuli da ogni città d'Italia, fanno sì che a questo congresso dovrebbero intervenire tutti gli italiani amanti d'istruirsi.

G. C. Costantini.

## Italiani, tedeschi e sloveni.

La Deutsche Zeitung di Vienna pubblica un notevole articolo sugli Italiani e sloveni in Austria. Ne riferiamo la chiusa.

«Devono essi gli italiani forse rinunciare alla loro lingua e mettersi a studiare assiduamente il melodioso dialetto di Nabergoi, per farne uso nelle relazioni commerciali, in società negli uffici, sulla scena, da per tutto in somma, dove ora si parla l'italiano? Deve per esempio il teatro Comunale di Trieste, invece della Duse, di Tina di Lorenzo, dello Zaccanti, o di altre stelle di prima grandezza del teatro italiano, far venire qualche ignota diva slovena, già da Lubiana o da Krainburg? O si pretende che i negozi di Trieste portino scritte slovene, in luogo d'italiane? Oppure si vuole bandire dalla biblioteca civica le migliaia di volumi italiani, per sostituirvi la Prava Slovenska o i cretineschi libri pubblicati dalla società dei santi Cirillo e Metodio? La cosa sarebbe bellina, e in tutto secondo i gusti dei signori Ferruccio, Spincic e compari; ma non può essere, e non sarà mai, anche se l'urlo degli sloveni si facesse mille

Egli andava tra sé e sé dicendo:

«Quando saran qui tutti e due, noi li spieremo. Requin ed io, fino a tanto che venga a scoprire la verità. E se non mi sarà più permesso di dubitare, guai a lei ed al suo complice... Oh, fratello mio, io manterrò il mio giuramento!»

Era ben questo il pensiero che gli occupava la mente, tormentato com'era già da crudele apprensione.

Punir l'uomo, non era nulla... ma quella donna ch'egli aveva tanto amata, e che forse egli amava ancora!

Una fiera lotta si combatteva entro di lui.

«Forse che io avrei paura?» mormorò egli.

E per ora egli non voleva saperne della verità. Meglio: voleva ancora dubitare...

Egli resisteva a sé stesso; non osava più...

All'indomani tuttavia, in un'accesso di dolore e di collera in cui vibrava tutta una gioia feroce, egli profetizzò infine:

«Fate venire il dottore Hermann.

XV.

All'ora indicata, il dottor Hermann giunse al Castello di Cogolin.

La baronessa ed il barone l'accosero con tutta cortesia.

volte più forte e più stridente di oggi, perché a produrre nel corso della storia, nell'etnografia, e nell'anima dei popoli un rivolgimento come lo vorrebbero avere quei signori, non servono per nulla le bai-nette, e tanto meno le ordinanze sulle lingue.

«Ma che il governo austriaco, tratto eventualmente in errore dai deputati sloveni, possa decidersi a un simile passo, è molto dubbio; non siamo più nei primi mesi del 48, e il confine italiano non è più sul Mincio o sul Ticino, ma bensì in vicinanza immediata del Litorale e tanto a Berlino quanto a Roma si sa bene fino a qual punto gli uomini di Stato austriaci possono sfruttare la Triplice alleanza per soddisfare a spese della cultura italiana e tedesca l'avidità del Moloch slavo. Vi è anche qui un quos ego.

«Da certa parte si accenna alle condizioni della Dalmazia, dove i croati sono riusciti alla fine a rompere l'egemonia italiana; ma si dimentica che le condizioni della Dalmazia sono affatto diverse da quelle del litorale. La Dalmazia ha bensì una popolazione in parte italiana, ma non può geograficamente ed etnograficamente venir confrontata col Litorale, ove lo spirito italiano pulsa troppo forte, perché neanche con la violenza si possa tentar di distruggerlo. Le povere tribù slovene, diverse l'una dall'altra per origine, ognuna delle quali parla un dialetto a parte, indegno del nome di lingua e pieno d'italianismi, non hanno nemmeno una giustificazione per cercar di sovrapporsi ad una stirpe egualmente forte per numero, la quale, per la sua cultura, appartiene ad uno dei principali popoli, e che in molti rami dell'attività umana produce e produrrà cose grandi ed originali.

«Ma l'Austria non è mica qui per far da stato poliziesco nel bel mezzo dell'Europa, per i begli occhi di un paio di sloveni: per impedirlo, ci siamo anche noi, tedeschi!

LA RICCHEZZA E LO SPOPOLAMENTO  
in Francia.

Noi andiamo assistendo allo svolgersi di fatti che paiono veramente paradossali sociologici. Ultimamente la Riforma Sociale pubblicava una monografia, dimostrando che la maggiore diffusione delle scuole non è punto in relazione colla maggiore diffusione dell'istruzione, che non è in Europa lo Stato e in Italia la provincia che spende di più per l'istruzione quella che ha il più gran numero di alfabeti, anzi! Nel suo ultimo libro Ferrero mostrava come lo spirito bellicoso di una nazione non sia in nessun modo in relazione colla resistenza di cui essa può dar prova nella guerra.

Adesso a proposito dello spopolamento, il Fouillée, nel suo ultimo libro (1), annuncia un altro apparente paradosso, mostra cioè come lo spopolamento di una nazione non è punto, come parrebbe, dipendente dalla miseria e dallo sfinimento, ma da una pienezza di ricchezza e di prosperità.

I fatti che il Fouillée mette in luce, se anche non tutti sconosciuti e già

notati da altri statisti e studiosi, assumono, messi insieme e comparati, un aspetto e una importanza nuova.

Che il malthusianismo e il freno sessuale andasse sempre più estendendosi in Francia nella classe ricca e nella borghesia, era noto. Il Fouillée ne dà la cifra precisa, che è veramente formidabile. Mentre per 100 donne maritate la natalità è di 29 in Prussia, di 25 in Inghilterra, cade a 16 in Francia.

Le classi agiate non vogliono scemare le proprie risorse, incorrendo in oneri nuovi, né esporre i figli ad una condizione di vita inferiore e precaria; diventano egoisti per una specie di altruismo malinteso, per previdenza. Ogni padre si crede in dovere di assicurare al figlio una posizione eguale a quella che egli ha, posizione gravata da tasse, d'imposte, di tutti i pesi enormi che porta allo Stato un enorme congegno burocratico, un'armata militare che ha uno dei più alti budget dell'Europa, un budget coloniale più grave di quello dell'Inghilterra per delle colonie venti volte minori, gravami che lo Stato riversa sul contribuente. Una prole numerosa viene a costituire così per i genitori un carico al disopra delle loro forze. Non hanno colla migliore buona volontà del mondo, che una risorsa, sottrarrvisi. Di qui la ragione prima e generale del malthusianismo in Francia. Un'altra ben più speciale è il regime di successione.

Lo stato francese, che, sotto la falsa maschera della libertà e dell'uguaglianza, è uno dei più dispotici e reazionari, ha voluto entrare e interporre anche qui, stabilendo la tirannica disposizione della eguale suddivisione dei beni fra tutti i figli alla morte del padre. La Francia è l'unico paese d'Europa dove questo Codice è applicato in tutta la sua interezza, perché quasi tutti i paesi che hanno adottato il Codice di Napoleone, prevedendo le conseguenze fatali di questo regime, hanno stabilito, a mezzo di codicilli, una certa libertà di testare.

Quando in Francia un padre, che ha messo insieme con un lungo e penoso lavoro un potere, una casa di commercio, muore, la legge obbliga la famiglia a una vendita forzata in condizioni che sovente ne inviscolano il prezzo e che soprattutto costituiscono una infrazione al diritto individuale.

L'unica risorsa del padre per assicurare l'unità del suo patrimonio, unità che ne è qualche volta condizione indispensabile di prosperità, è il figlio unico. Per questo egli elude la legge. L'antico regime, dice il Weil Castel, ci dava i primogeniti, i maggioraschi; il nuovo regime ci dà i figli unici.

Nè il male si arresta alla cerchia limitata della classe ricca; ma va prendendo una enorme diffusione nei contadini, che rappresentavano finora la massa di riserva, il nerbo della nazione.

Il contadino, piccolo proprietario — e questo contadino è la vera sorgente della ricchezza francese — non ammette l'alienazione del proprio campo più che il nobile ammetta l'alienazione del suo castello. Tutti e due, piuttosto che il proprio dominio, preferiscono mutilare la propria famiglia.

meraviglioso elixir? gli chiese la baronessa?

«Meglio ancora, rispose egli, delle pillole che io ho composte espressamente dopo ricevuto il vostro telegramma, e il cui effetto è infallibile... un sollievo immediato... un sonno profondo, riparatore...

Il penultimo aggettivo era stato leggermente sottolineato, probabilmente perché la baronessa lo comprendesse.

Ma ciò fu compreso dal barone, che disse fra sé e sé:

«Ecco dove sta lo scoglio... Ma noi agiremo di conseguenza...

Il sedicente dottor Hermann intanto, s'era recato a riprendere il suo soprabito deposto sopra un mobile entrando, e da esso trasse fuor un involto, entro il quale stavano racchiuse le famose pillole.

Era di sera. Una bella sera di estate, ma però resasi fresca dall'aspro soffio del maestrale.

Qualche ramo secco di vite ardeva in fondo al focolare, dinanzi al quale avevano collocata la poltrona del vecchio.

Egli teneva d'occhio, a mezzo dello specchio posto al disopra del caminetto, tutto quanto accadeva dietro di lui.

La mulatta si era accostata al tedesco. Ella gli faceva dei segni. Essi si parlavano a voce bassa.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 35

## Fata di primavera

(Dal francese).

Quand'ella tornò a veder di lui verso il mezzogiorno, per il pranzo, egli accettò il suo braccio, ma fermandosi quasi subito, mandando un grido:

«Ah, fece egli, la mia gatta!

Volle lottare invano. Requin dovette farlo sedere di nuovo sulla poltrona. Artemisa si affrettò a scoprire la gamba del podagroso. Ella gonfiavasi di già.

«Un nuovo attacco! sciamò dessa. Ah, ecco ciò che io temeva... Ah, perché non abbiamo qui il dottore Hermann!

Questa parola, questo nome, il vegliando se l'aspettava. Una fiamma accese le sue sopracciglia aggrottate, ma s'estinse ben presto.

«Sì, mormorò egli con voce lamentosa, è increscevole ch'egli sia in Allemagna.

Non ancora, replicò dessa vivamente. Dimenticate voi l'ultima lettera ch'egli ci scrisse da Aix, in Savoia? Egli ha dovuto fermarsi presso uno dei suoi ammalati. Ma ritornerebbe qui alla nostra prima chiamata.



Il deputato Reynald asseriva, secondo il Fouillee, alla Camera francese, che in certi Comuni il contadino fa mettere nel contratto notarile di matrimonio il patto di non volere che un solo figlio.

In Normandia e Piccardia i contadini sono indecisi a limitare il numero dei figli per assicurar loro un'esistenza agiata e non subiscono la terra. E che questa del non aver figli per non voler suddividere, sia veramente una delle ragioni prime del malthusianesimo nelle classi alte e basse, appare da questo fatto. In un paese dove ci sono nello stesso tempo dei pescatori e dei contadini, mentre i contadini hanno pochi figli, i pescatori ne hanno un numero grandissimo, il che si voleva attribuire all'alimentazione, mentre è un puro fenomeno sociologico. I pescatori non hanno alcuna paura di dover dividere l'eredità che è comune, il mare. Ogni bambino porta, nascendo, il suo lotto su cui vivere. L'altro fatto ancora è che i canadesi, originari francesi, ma che hanno a loro disposizione tanta terra quanta vogliono e che approfittano largamente di un'altra legge di successione, danno una quota altissima di natalità.

Una classe pareva dovesse sfuggire in Francia al freno sessuale, ed era quella degli operai, del proletariato industriale, che non aveva da lasciare eredità; e infatti nei dipartimenti e nei cantoni industriali la natalità si era rialzata, quasi raddoppiata; ma anche questi Comuni si spopolano, colpiti da un altro flagello, dall'alcolismo, dall'imprudenza. I figli nascono, ma nascono così malaticci, che la mortalità fa più strada che la natalità.

Le conseguenze di questo stato di cose sono veramente spaventevoli per la Francia.

In certi dipartimenti si hanno 3 decessi ogni 2 nascite, cioè i due genitori muoiono avendo procreato due figli, di cui uno è morto senza essersi riprodotto. In questo modo si spopolano intere contrade. Certi villaggi, dice il Fouillee, non sono più che un ammasso di rovine. Le guerre più disastrose, l'incendio, la peste, non avrebbero potuto portare un tale sterminio. Disastro che va estendendosi sempre più, perché, disgraziatamente, non porta dolore e quindi non suscita reazione. — E' la morte col cloroformio non dolorosa, ma che non è meno una morte.

Nel 1789 la Francia aveva 26 milioni di abitanti, la Gran Bretagna 12 milioni e la Germania 28 milioni. Adesso la Francia ha 38 milioni di abitanti, la Gran Bretagna 39 e la Germania 53. La Germania attuale, che è pressa a poco grande come la Francia, ha ogni giorno 1700 nascite di più che in Francia. Per ogni individuo che nasce in Francia, ne nascono 2 o tre in Germania. Molte esprimeva questo fatto dicendo: «I francesi perdono tutti i giorni una battaglia». E com'è naturale, a questa proporzione sempre più ribassante della natalità corrisponde un progressivo innalzamento nelle proporzioni degli stranieri che vi si stabiliscono e ne prendono silenziosamente possesso.

Mentre in Inghilterra il numero totale dei residenti stranieri è del 5 per 1000 e in Germania dell'8 per 1000, esso è attualmente in Francia del 40 per 1000. La popolazione straniera cresce in Francia 13 volte più rapida che l'elemento indigeno. Nella sola Marsiglia vi sono 100.000 italiani.

A misura che le campagne si spopolano di abitanti, gli stranieri si impadroniscono del suolo. Essi possiedono in Francia in questo momento 400.000 chilometri quadrati, vale a dire una estensione più grande che la Svizzera.

Non fa pensare la Francia, che reclama ad altre grida l'Alsazia e Lorena, senza porre mente a questa lenta invasione, al cane che lascia la carne per gridare all'ombra?

C'è in tutti questi fenomeni complessi qualche cosa che rappresenta una specie di ragione superiore, una giustizia naturale che produce da sé l'equilibrio. La Francia è punita là dove ha peccato.

La Francia paga ben caro la sua tirannia, le sentimentalità egualitarie, che non son poggiate su un vero senso di libertà e di ragionevolezza; e, passando da un dispotismo all'altro, cade da un male, il maggiorasco, a un male peggiore, la divisione dei beni e la mancanza di figli. Di questi rampolli unici, disabitati dalla lotta, ammoliti e senza spirito di iniziativa, ripiombano ancora sullo Stato incamerati nella burocrazia, mentre tutti i posti in vedetta, tutte le imprese e le iniziative vengono occupati dagli stranieri. La ricchezza a cui la Francia doveva il suo primato, diventa così la prima causa della sua rovina.

#### L'inaugurazione dell'Esposizione di Torino

La solenne inaugurazione dell'esposizione nazionale si farà immaneabilmente il 1° maggio con l'intervento dei Sovrani e della famiglia Reale. Gli espositori furono già diffidati che non accorderà più loro alcun differimento; devono quindi sollecitare la spedizione e le installazioni.

## Cronaca Provinciale.

### Collegio Gemona-Tarcento

#### L'adunanza elettorale di Artagna.

Lunedì, sera.

Annunziata a mezzo dei giornali cittadini e di speciali manifesti, nel pomeriggio di oggi vi ha avuto luogo in Artagna, all'albergo Furchir, una riunione elettorale allo scopo di proclamare il candidato per le prossime elezioni politiche.

L'adunanza è riuscita numerosa, essendovi intervenute le persone più autorevoli del Collegio. Senza diffondermi in citazioni, noto rappresentanze di Artagna, Gemona, Osoppo, Buja, Treppo, Cassacco, Tricesimo, Natis, Segnacco, Tarcento, Montenars: consiglieri provinciali, sindaci, assessori, consiglieri comunali, possidenti, medici ecc.

A presidente è nominato per acclamazione il cav. Alfonso Morgante dei Mille. Il quale — espose le condizioni del Collegio dopo il sorteggio del prof. Marinelli, rilevati i nomi rispettabilissimi dei signori Capellani, Caratti, Carnellutti, Nieve, vera illustrazione militare, quali possibili candidati — affermò la propria adesione alla scelta, fattasi giorni prima in Tricesimo, nel nome del notaio cav. Antonio Celotti, consigliere provinciale, già sindaco liberale di Gemona, cittadino integerrimo, sincero patriota. Invita quindi i presenti ad esporre francamente le opinioni, loro e a presentare con piena libertà le loro proposte.

Prendono la parola successivamente il signor Disetti, il cav. Biasutti, il Dr. Merluzzi, ecc., i quali, esaminate le fasi del periodo elettorale, dichiarano di appoggiare la candidatura del dott. Celotti, che interpreta i principi della grande maggioranza del Collegio.

Nessun altro domandando la parola — nonostante ripetuti inviti — il presidente, interpretando il silenzio dei presenti quale adesione solenne alla accennata candidatura, propone si addivenga alla votazione, e il cav. Celotti viene acclamato quale futuro deputato di Gemona-Tarcento.

Si chiede la controprova per maggior sicurezza; ma nessuno alza la mano.

Proclamata così ufficialmente la candidatura del cav. Celotti resta a sperare che gli elettori vorranno scuotere la solita apatia ed accorrere numerosi il 17 corr. alle urne. Ogni pericolo di lotta è ormai eliminato; ma è pur vivo dovere di ognuno di mostrare, con una degna votazione, la propria riconoscenza verso un uomo, il quale — sacrificando particolari interessi — per la pace e la concordia del Collegio acconsentì ad accettare l'altissimo mandato.

#### Latisana.

Decesso. — 9 aprile. — L'altr'ieri moriva, dopo lunghe sofferenze, il Dr. Girolamo Giacometti, una delle più spiccate individualità di Latisana. Fin da giovane, ardente patriota, emigrò in Piemonte al momento delle guerre per l'indipendenza. Laureato in legge, colto, gentile, la sua conversazione animata, piacevole, era ricercato. Oratore facendo ed elegante, entusiasta dei grandi uomini che lasciarono un nome nella storia, in cui il Giacometti specialmente era versato, seppur nell'occasione di feste ed avvenimenti cittadini dar prova della sua eloquenza. Copri con onore diverse cariche pubbliche; fu anche sindaco ed ultimamente Assessore della P. L. mostrando di amare e d'interessarsi con intelligenza non comune alla Scuola Popolare, e di calcolarla, come giustamente si merita, tra le più alte istituzioni moderne. E questa è la più bella ghirlanda che coroni il suo feretro, perchè mostra come nel Giacometti palpitasse un cuore educato a nobili sentimenti; ed avesse un intuito ben sicuro delle funzioni del vivere civile.

A nome della famiglia desolata che piange inconsolabilmente; degli ammiratori e degli amici; da queste colonne una lagrima affettuosa, un saluto al caro estinto.

Vizzoni.

#### Cividale

Una revoca. Il direttore del nostro museo, co. Alvise Zorzi, che nell'ottobre scorso era stato traslocato a Modena, venne con recente decreto mantenuto nell'attuale sua residenza.

Noi siamo lietissimi che l'egregio co. Zorzi sia conservato alla direzione del nostro museo, al cui riordinamento egli profuse tante cure, rendendosi in tal modo benemerito della nostra città.

Vecchie disgraziate. — La sera di Pasqua, un settantenne, certo Carussi, cadeva nel discendere la ripida scala della propria casa, battendo il capo sull'ultimo gradino — ch'è di pietra. Ne riportò ferita grave: ben due ore dovettero i medici impiegare a medicarlo, essendo necessario una sutura di una ventina di punti.

#### Codroipo

### La signorina de Keber

a Codroipo.

17 aprile. — La nota, eccentrica viaggiatrice tedesca Margherita de Keber la quale, come si va scrivendo, avrebbe scommesso di fare il giro del mondo parte a piedi e parte in bicicletta, fu oggi di passaggio per Codroipo.

Da parecchi, prevenuti dalla Patria di sabato che la de Keber sarebbe partita da Udine per Treviso alle ore 8 d'oggi, era attesa. Sulla notizia data dalla Patria stessa che la viaggiatrice percorre un chilometro ogni 10 minuti si calcolò che essa sarebbe arrivata a Codroipo verso mezzogiorno. Giunse invece alle ore 13.30. La videro avanzarsi a distanza da via S. Rocco a passi frettolosi, vestita a nero con una fascia gialla al braccio sinistro, come l'avete descritta voi; sul capo teneva un berretto bianco da ciclista; era munita di una piccola valigia e di un ombrello e tutta cosparsa di polvere.

Ad un signore chiese dov'era l'albergo Al Giardino. Le fu risposto trovandosi all'estremità opposta del paese Colà si diresse.

La nuova del suo arrivo percorse fulminea ovunque ed uno sciame di curiosi la seguì fino all'albergo ove andava a rifocillarsi. Dopo un percorso a piedi di 23 chilometri, non selette. Depose valigia ed ombrello ed intanto che l'albergatrice le preparava il frugale pranzo, usciva con un binocolo e lo puntava verso la bella e superba nostra torre.

Smesso che ebbe di guardare, fu assediata da domande alle quali rispondeva con molta riservatezza.

La de Keber non bene conoscendo la lingua italiana, interpretò male il principio di una mia domanda.

Io le chiesi: E se per istrada una vettura...

Mi difenderai essa interruppe arditamente.

Avvevo compreso: una avventura! Ma quel mi difenderai ci lasciò capire che la signorina è armata di tutto punto.

Avviso agli imprudenti! Soggiunse essere tedesca, domiciliata a Trieste. Confermò la scommessa fatta con un signore. Non disse il nome di lui né la somma a cui quella scommessa ascendeva.

Il viaggio dovrà compiersi nel termine di anni due; il preventivo delle spese essere di diecimila fiorini.

Porta seco poco denaro; quanto cioè le è sufficiente per arrivare a Milano.

Giunta colà attingerà ad una banca una nuova sovvenzione che le basterà fino a Parigi. A Milano si fermerà otto giorni, poi proseguirà in bicicletta. La de Keber, sui 25 anni, è orfana di padre e di madre.

Ha fatto legittimare le sue carte alla Pretura perchè il Municipio era chiuso. Aveva fretta di proseguire per Pordenone, dove pernoverà.

Mangiato qualcosa in fretta, offerto un bicchiere ai presenti, riprese la sua valigia, il suo ombrello e dopo aver mandato un saluto al paese se ne andò a passo di bersagliere.

Mi dimenticava di dire che, secondo disse la de Keber, parecchi giovanotti, lungo il suo percorso da Trieste a qui, si offesero chi di farle compagnia, chi di accompagnarla con vettura. Ha dovuto naturalmente rifiutare.

L'ordine di rigore è: a piedi, in bicicletta e sola. Vietato le è ogni altro mezzo di locomozione. Così, e non altrimenti percorrerà le cinque parti del mondo.

Intanto è arrivata a Codroipo... ed è già qualcosa.

Diffatti i tedeschi dicevano e dicono ancora: Se ti essere stato a Codroipo, essere stato inferno!

Non lo sembra, ma pure il celebre detto ci onora. I superstiti della Compagnia Trema il mondo, informino!

Ma quello che possono attestare tutti è l'altro detto: A Codroipo e tamesin il fum.

Ecco perchè a Codroipo la signorina de Keber, nella sua breve tappa, è stata abbastanza largamente lusingata.

Il Cronista

#### S. Vito al Tagliamento.

Teatro. — 11 aprile. — (Guido von Penner). Ieri sera la bacchetta del maestro Conti, che anche quest'anno ha l'impressa dell'Opera ha compiuto uno dei suoi soliti prodigi. Dopo pochi giorni di prove abbiamo potuto avere una buona Norma alla quale però si avrebbe dovuto applicare il titolo di buonissima, se un'improvvisa indisposizione del tenore, il Cav. Napoleone Gnone non avesse obbligato a sopprimere alcune scene e naturalmente impedito dallo stesso di spiegare tutti i suoi mezzi che da quanto ci venne riferito da Mestre, prima il Cav. Gnone cantò la medesima opera egli, vi eseguì egregiamente la sua parte da quell'artista ch'è già favorevolmente conosciuto.

La simpatica Giulia Maraghini ha voluto mostrarci che, se l'anno scorso fu brava, questa volta si è perfezionata in modo sorprendente, da confermare l'acquistata fama.

Una nuova artista conta l'egregia

Compagnia del maestro Conti: la Signorina Olga contessina de Leva.

Educata ad ottima scuola, riuscì di primo acchito ad acquistarsi le simpatie del pubblico che meritamente l'appaludì, sebbene avesse dovuto superare difficoltà non indifferenti mancando parte dell'appoggio che doveva provenirle dal Tenore.

Il basso Signor Tito Sacchetti si dimostrò qual simpatico artista che tanti applausi qui riscosse nella Favorita e nel Rigoletto. — Bene le parti comprimarie ed i cori. Questi ultimi vennero istruiti con pazienza ed amore dal Signor G. Batta De Vittore, il nuovo maestro della banda di Valvasone.

Purtroppo, l'indisposizione del tenore perdura e questa sera è sospesa la rappresentazione. — Auguri di prossima guarigione all'egregio Artista, prima per lui e poi per la compagnia, che merita di esser sentita ed infine anche per la casetta, metà di ogni impresa.

Oltre la Norma, avremo anche i Puritani, del Bellini.

#### La strage degli innocenti.

Due vittime della sorveglianza difettosa dei parenti dobbiamo registrare oggi: il bambino Giovanni Lois in quel di San Giorgio di Nigaro, per la cui morte accidentale fu arrestata Giuditta di Giov. Batt. Colautti trentaquattrenne, imputata di omicidio colposo; e la bambina Maria Bernard, di Moruzzo, per la cui morte fu denunciato Leonardo Bernard, pure per omicidio colposo. Entrambe le due vittime perirono affogate.

#### Un friulano

#### che fa da capobanda di ladri.

Lunga sto: la narratio i giornali triestini a proposito di una banda di ladroncelli bene organizzata, che perpetrava borseggi e furti su larga scala: ragazzi fra i dodici ed i quindici anni: Bellabestia, Mezzabellabestia, el Gobo, capeggiati dal Mulo Osto, per mesi diedero da fare alla polizia triestina, la quale pur ha un agente famoso nel signor Tiz, senza che mai potesse scoprirne il loro covo e sorprenderli. E quando era lì per raggiungerli l'intento, ecco il Mulo Osto che, ubriaco si fa arrestare, per disordini: e la mala compagnia si disperde.

Ma per riannodarsi dopo non molto, sotto altri capi: Culata e Barela rossa triestini, e un gelatiera friulano: Santo di Francesco B. et quarantenne, da Bagnarola nella nostra Provincia, nel magazzino del quale (via Crosada 13) i ladroncelli si riunivano.

Ora, questi ed i capi — sei in tutto — furono arrestati l'altra sera.

## Friuli Orientale.

Gorizia. — Museo dello Stato in Aquileia. — Venne affidata di questi giorni ai signori Antonelli e Dreossi la costruzione di una grande tettoia nel giardino del Museo di Aquileia ove verranno conservati e ordinati i monumenti.

Il lavoro, che costerà circa fiorini 13.000, sarà probabilmente ultimato verso la fine del mese di giugno.

Gorizia. — Garibaldi e i colori nazionali. Martedì mattina il sig. Pagoni Antonio, fratello dell'aggiunto edile municipale.

Nel pomeriggio di venerdì seguirono i funerali. Il defunto Pagoni avendo esternato il desiderio che nel feretro fosse posta un'effigie dell'eroe dei Mille di Mursala e sulla bara una corona dai colori nazionali italiani, fu esaudito. Viissime condoglianze alla famiglia del patriota.

## Cronaca Cittadina.

### LE FESTE PASQUALI.

Lotteria di beneficenza - Santa Caterina - Incidentini.

Due giornate mitissime, jerl'altro e jeri. Cielo coperto. Calma l'atmosfera. Alle 11 di jerl'altro si iniziò la lotteria sotto la Leggia di S. Giov. e ben presto una folla gaia e varia si riversò intorno ai venditori di biglietti e ben presto si videro comparire i primi regali vinti, che i non sempre fortunati vincitori portavano come in trionfo: scatole di sardine, metri, doppi decimetri, padelle... venivano salutati conilarità sonora; cestelle di uova, bottiglie, torte, agnellini erano... invidiati, perchè rappresentavano i veri doni pasquali; più ancora, altri regali veramente splendidi e di qualche valore. Sessantaduemila biglietti furono venduti in meno di sette ore! ecco il miglior elogio della lotteria, e come festa riuscìtissima, come esempio del concorso preso dalla cittadinanza ad un'opera buona.

La lotteria, preavvisata come se avesse dovuto durare tre giorni, finì in una giornata sola: domenica, alle

ore dieciotto, erano esauriti i biglietti. Ieri mattina, si abbatterono chioschi e ripari e la gradinata dove erano bellamente disposti i regali.

Altra festa riuscita: la sagra di Santa Caterina, dove le belle ragazze furono fatte bersaglio per il gettito di noci, dove moltissime coppie danzavano sotto al padiglione e vecchi e giovani giostravano sulle carrozzelle ed i cavalli di legno, e centinaia di osti e fruttivendoli, birrai improvvisati smerciavano le loro provviste e migliaia di denti le macinavano...

Nessun incidente di rilievo: non ribaltamenti, non baruffe, non disgrazie, feste veramente pasquali, cioè di merito contento espansivo e pacifico. Numerose sbornie: ripugnante quella di qualche ragazzo.

Alla lotteria, il conte Giuseppe Brazzi diede uno schiaffo ad un tal Marchetti vincitore di un sacco di patate, il quale si divertiva a gettarle e con una aveva colpito il conte medesimo alla faccia. Il Marchetti fu condotto via dai carabinieri.

Due femmineacce vennero iernotte a contesa. Ne restò ferita la famigerata Julia Lugina trentanovenne, da Remanzacco, la quale si fe' medicare all'ospedale: aveva riportato offesa alla testa, con lacerazione del cuoio capelluto: ne guarirà in tre giorni.

Altri lievisismi contras: accadde qua e là: ma non vale la pena di rilavarli.

Molti forestieri convennero nelle due feste, a Udine.

#### Il Comitato ringrazia

Il Comitato protettore dell'infanzia porge vivissime grazie a tutte le gentili persone che in vari modi contribuirono allo splendore di questa festa di beneficenza che ebbe luogo il 10 corr. e specialmente ricorda a titolo d'onore a di riconoscenza i Signori conte Ettore dott. de Brandia, cav. Attilio Poella, conte Cesare di Colloredo, dott. Costantino Perusini e G. Morelli da Rosi: cui volontariamente si unirono il conte D. Asquini e altri. Egregi nell'organizzare lo spettacolo e nell'ordinare la mostra, l'Onorevole Municipio che graziosamente concesse la banda nonché il materiale per la chiusura e per l'addobbo del piazzale. Il M. S. Signor Generale e gli Ill. M. colonnelli comandanti i corpi qui di stanza che gentilmente mandarono le musiche, e la Spettabile Ditta Volpe e Maligani che generosamente fornì l'illuminazione elettrica.

#### Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà il oggi 12 aprile alle ore 10 pom. in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «La Patria» L. Lanza
2. Mazurka «Colletina» De Simon
3. Atto III. «La Bohème» Puccini
4. Valse «L'Ida» G. Marasc
5. Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini
6. Marcia «Piccoli Pulcinelli» L. Bery

#### Monte di Pietà di Udine.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto maggio 1898, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio. a. c. n. 67, a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio, riportato nei n. 6 e 9 del periodico «L'amico del contadino».

Col primo aprile, l'orario per servizio del pubblico è dalle 8 an. alle 3 1/2 pom.

#### Giovane che si fa onore.

Togliamo dall'Adriatico e dal Rinascimento di Venezia che presso quella Regia Scuola Superiore di Commercio il distinto nostro concittadino ingegnere Guido Chiap nella lezione pubblica dei candidati all'insegnamento dell'Economia Politica e Diritto, trattò sul tema il prezzo, mostrando lucidità d'idee, cultura varia e seria, erudizione ammirabile ed una facilità nell'esporre. Congratulazioni vivissime al concittadino che fa onore al proprio paese e all'amico ottimo e studiosissimo.

#### Teatro Minerva.

La Lotteria di beneficenza e la tradizionale passeggiata ai Prati di S. Caterina, non impedirono che in questi due sere accorresse numeroso pubblico alle recite della drammatica Compagnia Emanuel.

Nel Duello di Paolo Ferrari, il classico lavoro pur troppo immeritatamente quasi del tutto obliato, il pubblico ebbe campo d'ammirare l'affiatamento della Compagnia, ed apprezzare i meriti dell'Emanuel e dei suoi compagni d'arte.

Questa sera si darà la brillantissima commedia di Bisson e Carré: Il signor direttore. Avverandosi i si dice d'oggi avremo al Minerva quattro straordinarie rappresentazioni del Rigoletto con il celebre baritono Kuschmann, impresario il concittadino Adriano Pantaleoni.

Al provetto artista la cura di dare un ottimo spettacolo.

#### Collegio - Convitto Paterno

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche Ginnasiali, che avendo riportato anche nel secondo bimestre medie insufficienti intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.



convenienza



LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11 - Roma Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Boulevard Montmartre 19, -

LE INSERZIONI

VOLETE DIGERIR BENE??



## IL FERRO - CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMO A. Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità ».

**L'Acqua di NOCERA - UMBRA**

alcalina, digestiva, gazzosa, battericida: pura, venne gioiata da scienziati di fama europea quali Molesott, Cantan, Loreta, Monte-gazza, Benedikt, Todaro, De-Gianni ed altri.

la migliore acqua da tavola del mondo

U. a. cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera

**F. BISLERI & C. MILANO**

VOLETE LA SALUTE??



**DENTI BIANCHI E SANI**

**RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)**

dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà Carlo Fantini

**Chimico - Farmacista - VERONA**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, curano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque.**

**FRANCA POLVERE** a domicilio in pacco raccomandato al riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'imponibile a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Fantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**DENTI BIANCHI E SANI**

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita **FLORIO e RUBATTINO** COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE - Via Aquileja N. 94. - UDINE

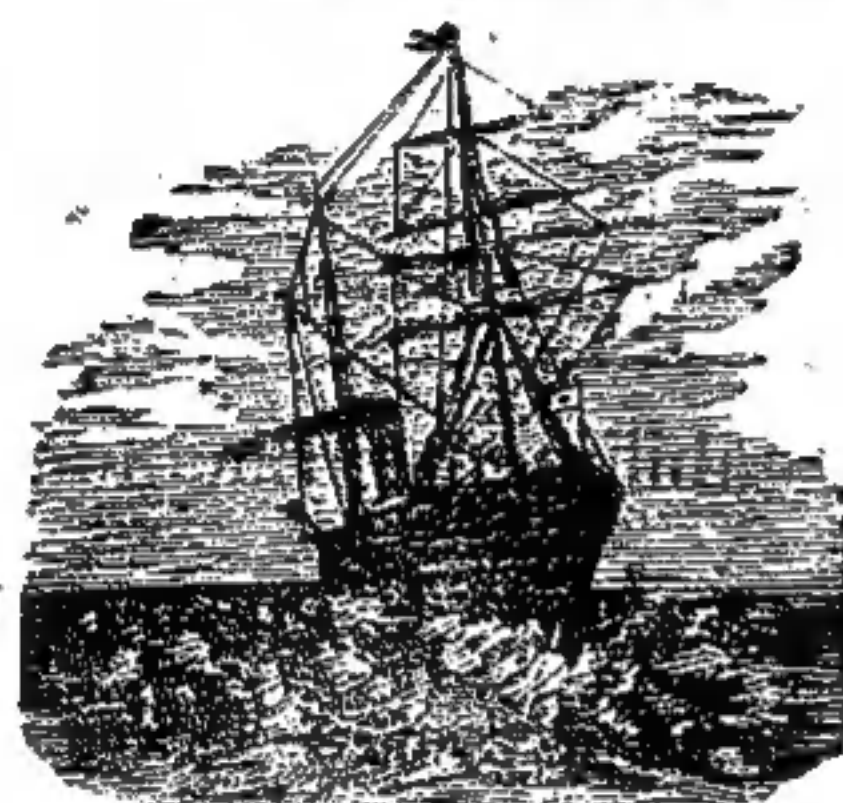
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario..... L. 80,000,000  
Emesso e versato..... 33,000,000



SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847.

RUBATTINO 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fe toccando BARCELONA

15 APRILE 1898 (Vapore Postale)

**PERSEO**

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

Per Montevideo e Buenos-Aires

1.0 MAGGIO 1898 (Vapore postale)

**R.G. MARGHERITA**

Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI

Per Montevideo e Buenos-Aires

15 MAGGIO 1898 (Postale) Vapore

**ORIONE**

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO

Per Montevideo, Buenos-Aires

1.0 GIUGNO 1898 (Vapore Postale)

**SIRIO**

Tonnellate 6000 - Comandante G. PARON

Per Montevideo e Buenos-Aires

**Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)**

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

### AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine per viaggiatori di 1. e 2. classe, mentre quelli di 3. classe sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materasso e cuccetta. I suddetti Austro-Ungarici viaggiatori sulla ferrovia in 3. classe da Udine a Genova rinvigendosi al nostro Ufficio Speciale di confine a Udine per ottenere l'imbarco godranno tanto del biglietto personale quanto per loro bagagli il prezzo ridotto. Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che riceveranno il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettiamo merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. - Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiavitù dirigersi in UDINE alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto - Via Aquileja N. 94 - e nei distretti ai nostri Sub-Agenti quali sono muniti dell'insogna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

### IMPORTANTE

I passeggeri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poiché possono essere avviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Ritribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

## LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni per rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 - SEDE IN MILANO - Via Monte Napoleone, 23.

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente essere sorta per far concorrenza alle Società di M. S., ma l'obiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione: Un agricoltore dell'età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all'anno. - Un sarto dell'età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 16.20 all'anno. - Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. - Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intenda assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.00 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. - Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. - Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, pr. poste, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI. Via della Posta N. 10 o dai subagenti locali.

## MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

D. F. D. S. DI ALTRA CHLORPHENOL

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Telemonica e Intenzioni**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **C. Belli - Farmacia S. Niro - Moretta** - P. Rossi - Sturlese, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia fede al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892. Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commesatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

**Amido doppio MACK**

Di gran lunga superiore come qualità agli altri amidi, serve meglio d'ogni altro preparato concimale. - Di facilissima e comoda applicazione si ottengono splendidi risultati con pochissima fatica. Trovati ovunque. Unica Fabbrica nel mondo. E. Mack, Usm a. D.

**PILLOLE DI CRONIER**

ANTIVERMINALI - NEURALGIE, MIGRAINE e tutte le affezioni nervose causate da questo veleno. V. L'Espresso, 15.000.000. A. MANZONI & C. MILANO - ROMA e tutte le Farmacie.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.

**LAVARINI GIUSEPPE**

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

**GRANDE ASSORTIMENTO**

Ventagli - Portafogli - Portamonete e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzese** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprano ombrelli, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

**Cogolo Francesco, callista, abitante in via Grazzano N. 91.**